

Gli ultimi giorni dell'Europa di Antonio Scurati



Trama: Il 3 maggio 1938, nella nuova stazione Ostiense. Mussolini insieme a Vittorio Emanuele III e al ministro degli esteri Ciano attende il convoglio con il quale Hitler e i suoi gerarchi scendono in Italia per una visita che toccherà Roma, Napoli e Firenze. Da poche settimane Hitler ha proclamato l'Anschluss dell'Austria e Mussolini, dopo aver deciso l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, si appresta a promulgare una legislazione razziale di inaudita durezza. Eppure sono ancora molti a sperare che il delirio di potenza dei due capi di Stato possa fermarsi: tra loro Ranuccio Bianchi Bandinelli, l'archeologo incaricato di guidare il Fuhrer tra le rovine della città eterna; Renzo Ravenna, decorato nella Grande guerra, fascista zelante e podestà di Ferrara, che al pari di migliaia di altri ebrei italiani non si dà pace per i provvedimenti che lo pongono ai margini della vita civile; Margherita Sarfatti, che sino all'ultimo spera in uno spostamento degli equilibri verso l'asse anglofrancese ma deve cedere il passo alla giovane Claretta Petacci e fuggire: e lo stesso Ciano, distratto da

tresche sentimentali e politiche insensate come il piano di conquista dell'Albania, che solo un anno dopo nel maggio 1939, si trova a siglare insieme a Ribbentrop il Patto d'acciaio con il quale "l'Italia e la Germania intendono, in mezzo a un mondo inquieto e in dissoluzione, adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea".

Antonio Scurati ricostruisce con febbrile precisione lo spaventoso delirio di Mussolini, pateticamente illuso di poter influenzare le decisioni del Führer, consapevole dell'impreparazione italiana, più che mai solo fino alla sera del giugno 1940 in cui dal balcone di Palazzo Venezia proclama "l'ora delle decisioni irrevocabili". In questo nuovo pannello del suo grande progetto letterario e civile, Scurati inquadra il fatale triennio 1938-40, culmine dell'autoinganno dell'Italia fascista, che si piega all'infamia delle leggi razziali e dell'alleanza con la Germania nazista, e ripercorre gli ultimi giorni di un'Europa squassata da atti di barbara prevaricazione e incapace di sottrarsi al maleficio dei totalitarismi: un romanzo tragico e potente, carico di moniti per il nostro futuro.

Autore: Antonio Scurati è nato a Napoli nel 1969, è cresciuto tra Venezia e Ravello e vive a Milano. Docente alla Università IULM, editorialista del Corriere della Sera, è tradotto in tutto il mondo. Esordisce nel 2002 con *Il rumore sordo della battaglia*, poi pubblica nel 2005 *Il sopravvissuto* (Premio Campiello) e negli anni a seguire *Una storia romantica* (Premio SuperMondello), *Il bambino che sognava la fine del mondo* (2009), *La seconda mezzanotte* (2011), *Il padre infedele* (2013) e *Il tempo migliore della nostra vita* (Premio Viareggio-Rèpaci e Premio Selezione Campiello). Del 2006 è il saggio *La letteratura dell'inesperienza*, seguito da altri studi, tra cui la monografia *Guerra. Il grande racconto delle armi da Omero ai giorni nostri* (riproposto da Bompiani nel 2022). Scurati è con-direttore scientifico del Master in Arti del Racconto. Nel 2018 e nel 2020 Bompiani ha pubblicato i primi due romanzi dedicati al fascismo e a Benito Mussolini: *M. Il figlio del secolo* – in vetta alle classifiche per due anni consecutivi, vincitore del Premio Strega 2019, diventato uno spettacolo teatrale e una serie televisiva di prossima realizzazione – e *M. L'uomo della provvidenza*.